



GEM IN

GEM IN Operational Pack per Educational Stakeholders e Policymakers

WP4.6



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Erasmus+ Programme 2014-2020
EACEA/21/2018 Social Inclusion and Common Values: The
Contribution in the Field of Education and Training
[Project Number: 612209-EPP-1-2019-1-IT-EPPKA3-IP1-SOC-IN]

   



Contenuti

Presentazione	3
Il progetto	3
L’operational pack	3
Obiettivi	3
Contenuto	4
Produzione dell’Operational Pack	4
Tabella di marcia per l'inclusione dei programmi di cittadinanza interculturale	7
L’approccio metodologico di GEM IN	7
Piloting cases – un esempio da cui trarre spunto	7
Linee guida per insegnanti/educatori	9
Policy recommendations sull’educazione interculturale	11
Background Storico	11
Policy context a livello nazionale	11
Policy recommendations	13

Presentazione

Il progetto

Il progetto GEM IN, acronimo di "Game to EMBrace INtercultural education", mira a sostenere l'educazione interculturale attraverso "l'apprendimento attraverso il gioco" tra gli ambienti scolastici e giovanili non formali per favorire l'inclusione sociale, il dialogo interculturale e la cittadinanza attiva. Il nucleo del progetto è rappresentato da un gioco da tavolo adattabile e da un catalogo di buone pratiche testate durante una fase di sperimentazione e ampliate dal progetto GEM, accessibili online¹.

GEM IN fornirà inoltre input e raccomandazioni politiche per strategie di intervento volte a promuovere l'educazione interculturale e la cittadinanza attiva attraverso un quadro educativo innovativo.

L'operational pack

L'educazione interculturale può aiutare i giovani a dare un senso alla propria posizione e ad acquisire conoscenza e padronanza di essa, comprendendo al contempo le circostanze europee e nazionali che danno forma al mondo.

Il progetto mira a fornire materiali pratici e teorici che possano essere utilizzati da educatori, formatori, operatori giovanili e insegnanti nell'ambito dell'educazione informale. Abbiamo potuto basarci sull'esperienza acquisita nella produzione del progetto GEM nella regione Euromed.

Obiettivi

La consegna del Pacchetto Operativo GEM IN per gli attori dell'istruzione e i responsabili politici mira a creare linee guida e raccomandazioni operative su come promuovere l'inclusione dell'educazione interculturale come strumento per sostenere l'acquisizione di competenze civiche e valori comuni in ambienti educativi formali e non formali. Il pacchetto operativo si baserà sul feedback dei partner e dei membri dei Comitati consultivi nazionali delle parti interessate.

¹ [Resources - Common values archive - GEM IN - Game to Embrace Intercultural education \(gem-in.eu\)](#)

Content

Prima di continuare a leggere il Pacchetto Operativo di GEM IN, dobbiamo capire la differenza tra multiculturalità e interculturalità.

La prima si riferisce a "diverse culture, gruppi nazionali, etnici, religiosi, che vivono all'interno dello stesso territorio ma non necessariamente entrano in contatto tra loro". Mentre quando si parla di comunità interculturali, si intende "diverse culture, gruppi nazionali, ecc. che vivono insieme all'interno di un territorio, mantenendo relazioni aperte di interazione, scambio e riconoscimento reciproco dei propri e rispettivi valori e modi di vita"².

Oggi l'educazione interculturale è uno degli strumenti che gli insegnanti/educatori hanno a disposizione per spiegare ai giovani come interagire con le minoranze e aiutarli nella loro costruzione.

Il pacchetto operativo GEM IN comprenderà due componenti principali:

1. Una Road Map sull'inclusione di programmi di cittadinanza interculturale nelle scuole e nei centri di educazione giovanile: linee guida pratiche per i dirigenti scolastici e i responsabili dei centri di educazione giovanile sui passi da compiere per l'inclusione di programmi e approcci educativi per promuovere la comprensione interculturale e la cittadinanza attiva nelle loro istituzioni.
2. Raccomandazioni politiche per i responsabili politici a livello locale e nazionale sulle strategie di intervento per promuovere l'educazione interculturale e la cittadinanza attiva attraverso programmi educativi basati sui valori comuni dell'UE.

Attraverso questo pacchetto operativo, speriamo che gli educatori/insegnanti e i giovani comprendano meglio i valori europei, la storia dell'UE e siano in grado di riconoscerne l'impatto nella società di oggi. Attraverso un processo di educazione interculturale, GEM IN cerca di consentire ai giovani di valorizzare le differenze tra le persone, le culture e le prospettive di vita; di promuovere l'educazione interculturale come leva fondamentale per migliorare l'acquisizione di competenze sociali e civiche e per promuovere l'appropriazione di valori condivisi.

Produzione dell'Operational Pack

Questo pacchetto operativo è il risultato della consultazione con i partner di GEM IN e gli stakeholder a livello nazionale, consentendo un approccio multiculturale all'interno del progetto.

² Council of Europe, *Education pack All different – All equal*, 2nd edition 2016, p.26

Inventare o adattare metodi, insieme in 6 diversi Paesi europei, ha aiutato a capire l'importanza di includere l'interculturalità come argomento nelle scuole e in contesti educativi non formali come i centri giovanili.

Il pacchetto dovrebbe promuovere quanto segue:

- Consentire la promozione di programmi educativi pilota per la cittadinanza interculturale attraverso il gioco combinato con altre metodologie non formali, consentendo ai partecipanti alle attività del progetto di sviluppare la conoscenza e la proprietà dei valori comuni europei e di aumentare la loro consapevolezza interculturale;
- apprendimento esperienziale, in cui gli studenti e i giovani non si limiteranno a studiare gli argomenti del gioco da tavolo, ma sperimenteranno i valori comuni giocando e scambiando tra loro;
- L'apprendimento cooperativo promuove uno scambio flessibile e produttivo tra i partecipanti;
- Imparare e lavorare in gruppi interculturali è una forte opportunità per prendere coscienza del relativismo dei paradigmi culturali;
- Approccio partecipativo, che prevede la partecipazione diretta di studenti, giovani ed educatori allo sviluppo di un nuovo approccio metodologico.

L'educazione interculturale ha i suoi limiti e richiede un sostegno politico ed economico per essere efficace e garantire la qualità e per ottenere un impatto sociale; il progetto prevede attività per adattare e contestualizzare l'approccio che dovrà essere replicato nel nuovo contesto e con nuovi gruppi target, assicurandosi che tutti i partner siano a proprio agio con la metodologia identificata e l'intervento di upscaling.

GEM IN Operational Pack per Educational e Policy

Stakeholders

GEM IN mira a sviluppare e diffondere alcune caratteristiche chiave del precedente progetto GEM, inquadrandole al contempo in un programma più ampio e completo di educazione interculturale per migliorare l'acquisizione di competenze sociali e civiche, promuovendo la conoscenza, la comprensione e l'appropriazione di valori e diritti fondamentali per generare un impatto più profondo e influenzare le riforme politiche.

L'educazione interculturale non è un termine condiviso da tutti, poiché "la maggior parte dei Paesi include nelle proprie politiche un approccio che intende includere la diversità delle culture e/o di altre differenze, ma la terminologia e i discorsi variano"³.

Nell'ambito del progetto GEM IN, abbiamo voluto riconoscere l'importanza del ruolo dei giovani per l'educazione interculturale, in quanto non c'è dubbio che essa sia incentrata sul "sistema di relazioni dei bambini e dei giovani", in quanto essi sono i cittadini di domani e forgiando la loro percezione del mondo e delle società interculturali.

Si può quindi riassumere che l'educazione interculturale con i giovani ha due aspetti principali:

- aiutarli ad acquisire la capacità di riconoscere la disuguaglianza, l'ingiustizia, il razzismo, gli stereotipi e i pregiudizi
- fornire loro le conoscenze e le abilità che li aiuteranno a sfidare e a cercare di cambiare questi meccanismi ogni volta che si trovano ad affrontarli nella società⁴.

Il pacchetto operativo per gli operatori del settore educativo e politico fornisce agli operatori del settore educativo e ai responsabili politici linee guida operative su come integrare e attuare programmi di educazione alla cittadinanza interculturale in ambienti educativi formali e non formali e su come attuarli per sostenere l'acquisizione di competenze sociali e civiche e la comprensione di valori comuni.

Questo pacchetto è diviso in due parti: una road map sull'inclusione dei programmi di cittadinanza interculturale e una seconda parte composta da raccomandazioni politiche sull'educazione interculturale.

³ *Integrating Immigrant Children into Schools in Europe*, (Eurydice, 2004)

⁴ Council of Europe, *Education pack All different – All equal*, 2nd edition 2016, p.43

Tabella di marcia per l'inclusione dei programmi di cittadinanza interculturale

La Road Map sull'inclusione di programmi di cittadinanza interculturale nelle scuole e nei centri educativi per i giovani mira a fornire linee guida pratiche per i dirigenti scolastici e i responsabili dei centri educativi per i giovani sulle misure da adottare per l'inclusione di programmi e approcci educativi per promuovere la comprensione interculturale e la cittadinanza attiva nelle loro istituzioni.

L'approccio metodologico di GEM IN

L'approccio metodologico del gioco è l'apprendimento attraverso il gioco e l'approccio del pensiero creativo. Il pensiero creativo è solitamente descritto come un processo che porta a qualcosa di originale e appropriato allo stesso tempo, e come le abilità necessarie per ottenere questo particolare risultato. È in giovane età che queste abilità si formano e possono essere ulteriormente sviluppate, quando si gettano le basi della creatività e l'ambiente in cui i giovani possono sviluppare questa capacità è molto importante, quindi le scuole dovrebbero essere attrezzate per raggiungere questo obiettivo.

C'è consapevolezza delle difficoltà che le scuole possono incontrare: non tutte le scuole sono sufficientemente attrezzate o hanno le stesse situazioni nelle loro aule, potrebbe non essere facile avere uno standard sufficiente per lavorare sulla creatività per la mancanza di strumenti, per la situazione difficile in classe tra gli studenti, per motivi economici e sociali, ma questo non deve essere considerato un limite, anzi il gioco da tavolo è uno strumento semplice, inclusivo, accessibile, pronto all'uso e vuole essere anche una risorsa preziosa per gli insegnanti e gli educatori per insegnare in modo coinvolgente.

Piloting cases – un esempio da cui attingere

Le cinque fasi di sperimentazione, in Austria, Cipro, Grecia, Italia e Portogallo, forniscono prove di diversi tipi di politiche generali e di esempi di buone pratiche relative all'educazione interculturale (e/o a concetti simili) nelle scuole.

Ad esempio, in Portogallo, sia gli insegnanti/educatori che i giovani hanno considerato l'approccio pedagogico di GEM IN strategico per introdurre, affrontare e discutere temi legati alla multiculturalità, ai valori comuni europei e alla cittadinanza in modo dinamico e divertente. Il gioco da tavolo è stato percepito come ben

strutturato, con regole chiare e adatto a essere utilizzato in contesti di apprendimento formale e non formale dei giovani⁵.

Un aspetto che è stato riscontrato nelle cinque prove pilota è che le domande coprono un ampio spettro di argomenti relativi a diverse tradizioni di vari Paesi, il che contribuisce a suscitare l'interesse dei giovani per la

scoperta di nuove culture e dei valori europei. Inoltre, l'archivio digitale è visto come uno strumento rilevante e strategico per gli insegnanti/educatori (o game master) per integrare le informazioni e spiegare le risposte ai partecipanti, aumentando la loro competitività e coinvolgendoli attraverso il supporto digitale.

Gli insegnanti/educatori greci partecipanti hanno indicato che lo sfruttamento educativo del gioco richiede tre fasi: a) incontro di preparazione con insegnanti ed educatori per comprendere la metodologia del gioco, b) implementazione e c) riflessione, al fine di adottare GEM IN non come semplice mezzo di intrattenimento, ma come parte integrante del processo educativo. I soggetti coinvolti nel progetto pilota hanno partecipato anche alla formazione tra pari. Riunire educatori e studenti dei villaggi circostanti isolati nelle montagne ha dato l'opportunità a entrambe le parti (formatori ed educatori in formazione) di modificare le idee e valutare il gioco, trasmettendo agli studenti il messaggio che Gem In non lascia indietro nessuno. Gli stakeholder hanno inoltre espresso il loro entusiasmo per l'utilizzo del gioco per eliminare l'abbandono scolastico dei bambini rom e per un metodo educativo più sostenibile per le popolazioni studentesche a rischio.

In Italia, gli insegnanti sono venuti a conoscenza del progetto GEM IN attraverso la fase di pilotaggio, ma non solo, e si sono dimostrati interessati a utilizzare la risorsa pedagogica all'interno delle loro lezioni attraverso formazioni peer-to-peer con più di 28 insegnanti coinvolti. È emerso che le metodologie non formali alla base del gioco da tavolo rendono il gioco molto versatile e adattabile, il che significa che può essere giocato da persone di età diverse e provenienti da contesti diversi, e può essere facilmente adattato alle necessità dei giocatori.

Il progetto cipriota ha posto l'accento sulla possibilità di diventare "digitale" e gli insegnanti/educatori hanno raccomandato di consentire il gioco online. Gli insegnanti si sono resi conto di quanto sia prezioso l'approccio dell'apprendimento attraverso il gioco per coinvolgere gli studenti nel processo educativo in modo più creativo.

Inoltre, gli insegnanti/educatori portoghesi, che hanno partecipato alla fase di sperimentazione, considerano l'approccio pedagogico di GEM IN strategico per introdurre, affrontare e discutere temi legati alla multiculturalità, ai valori comuni europei e alla cittadinanza in modo dinamico e divertente.

The use of ice-breakers activities at the beginning of the session appeared to be important in Portugal as it allowed participants (youngsters) but also

⁵ Piloting phase in Portugal in 2021

L'uso di attività di rompighiaccio all'inizio della sessione è apparso importante in Portogallo, in quanto ha permesso ai partecipanti (giovani) ma anche ai insegnanti/educatori di conoscersi e di iniziare a parlare e a scambiare sul tema dell'interculturalità prima ancora di giocare.

L'ambiente scolastico austriaco consente e vanta già molti metodi di insegnamento non formali e diversificati per coinvolgere gli studenti. Tuttavia, la maggior parte degli insegnanti/educatori coinvolti ha anche sostenuto che non c'è un'attenzione particolare all'educazione interculturale e all'UE e al posto dei giovani nell'UE come parte di una comunità più ampia. Questo è particolarmente vero per i giovani con un background migratorio, soprattutto se non hanno frequentato una scuola formale prima di entrare nel sistema scolastico austriaco, da cui l'importanza di avere giochi e attività che si concentrino su altri Paesi e lingue per attirare ulteriormente i loro interessi.

Linee guida per insegnanti/educatori

L'educazione interculturale può essere fornita "a) in sistemi educativi strutturalmente inclusivi e b) in sistemi educativi strutturalmente selettivi ed esclusivi. Può concentrarsi (c) principalmente sugli alunni immigrati e appartenenti a minoranze o (d) rivolgersi esplicitamente a tutti gli studenti. Infine (e), le questioni interculturali e di diversità possono essere minimizzate e subordinate a idee come la solidarietà, la coesione nazionale o l'educazione alla cittadinanza "6 .

Il metodo dell'"imparare giocando" favorisce il pensiero creativo, la risoluzione dei problemi, l'indipendenza, la perseveranza ed è importante che i giovani possano mettersi alla prova e sviluppare nuove competenze e abilità trasversali divertendosi. Inoltre, favorisce:

- Libertà di espressione
- Capacità di comunicazione efficace
- Sviluppo emotivo
- Riduzione dello stress e dell'ansia
- Migliora la concentrazione e l'attenzione
- Favorisce l'apprendimento permanente

Nell'utilizzare l'educazione interculturale e il kit pedagogico GEM IN, gli insegnanti/educatori devono tenere presente di favorire e rafforzare le basi delle relazioni reciproche tra società e gruppi culturali diversi.

Questo significa⁷:

- vedere e spiegare ai partecipanti che la diversità è radicata nell'uguaglianza;
- sforzarsi, durante il gioco, di riconoscere le diverse identità culturali e di promuovere il rispetto per gli altri;
- insegnare ai partecipanti come risolvere pacificamente i conflitti di interesse.

GEM IN ha il potenziale di creare un ambiente rilassato e di fiducia, come è stato dimostrato anche durante la fase di sperimentazione; il gioco da tavolo può aiutare gli studenti più isolati (timidi, o anche studenti stranieri che faticano a confrontarsi con il nuovo ambiente) facendo leva su diversi tipi di talenti (cantare, disegnare, mimare con le Carte Salto, ma anche diverse capacità di pensiero critico nel rispondere alle diverse categorie di domande dei mazzi). Una raccomandazione comune a tutti i casi di sperimentazione è stata quella di includere attività per rompere il ghiaccio se i partecipanti non si conoscono prima di iniziare a giocare, per farli interagire e iniziare a discutere.

Lavorare sull'educazione interculturale con dinamiche di gruppo partecipative presuppone che gli insegnanti/educatori si basino su alcuni principi fondamentali⁸:

- Gli insegnanti/educatori devono partire da ciò che i partecipanti/studenti già conoscono, dalle loro opinioni ed esperienze;
 - Gli insegnanti/educatori, in qualità di facilitatori del gioco, devono utilizzare il kit pedagogico GEM IN per consentire ai partecipanti/studenti di cercare e scoprire insieme nuove idee ed esperienze;
 - incoraggiare la partecipazione dei giovani a contribuire alle discussioni e a imparare gli uni dagli altri.
- Infatti, quando i giovani partecipano attivamente all'educazione interculturale, hanno un senso di

appartenenza molto più forte e di conseguenza si impegnano molto di più nel gioco;

- incoraggiare i partecipanti/studenti a condividere le loro esperienze e storie concrete per confrontarsi con gli altri.

L'educazione interculturale non opera solo a livello individuale, ma richiede di lavorare contemporaneamente a livello personale e collettivo. Il nostro compito consiste quindi nel rafforzare la dimensione "pratica" dell'educazione interculturale, facendo in modo che i giovani, attraverso il gruppo, giungano a conclusioni concrete e rilevanti per la loro vita quotidiana.

Policy recommendations sull'educazione interculturale

La seconda parte del pacchetto operativo mira a diffondere raccomandazioni politiche per i responsabili politici a livello locale e nazionale per strategie di intervento volte a promuovere l'educazione interculturale e la cittadinanza attiva attraverso programmi educativi basati sui valori comuni dell'UE.

Contesto storico

La costruzione europea, così come la conosciamo oggi, è iniziata dopo la fine della Seconda guerra mondiale e lo sviluppo di società multiculturali si è accentuato dopo la fine della guerra, quando si decise che per garantire la pace nel continente europeo la risposta era l'alleanza economica, che poi ha portato alla creazione dell'Unione europea come la conosciamo oggi.

La Commissione europea ha svolto periodicamente indagini per verificare le modalità con cui i sistemi educativi degli Stati membri si occupano di educazione interculturale (o di concetti simili). Una domanda che potrebbe sorgere è come le politiche nazionali stiano (o non stiano) diventando favorevoli all'integrazione della diversità, alla promozione del dialogo interculturale, dando a ogni studente pari opportunità educative. La questione potrebbe sorgere dal momento che alcune "persone e partiti politici mettono in dubbio la validità e l'efficacia dell'educazione interculturale, o la incolpano di esacerbare il particolarismo, di solito senza sapere esattamente cosa significhi e se e dove il concetto sia stato attuato, o se esista o meno una relazione empirica tra l'attuazione dell'educazione interculturale o di concetti simili e l'integrazione e i risultati scolastici dei migranti e delle minoranze"⁹.

Contesto politico a livello nazionale

L'educazione interculturale è presente in diverse legislazioni a livello nazionale in tutti e sei i Paesi attuatori del progetto.

L'integrazione europea ha portato alla trasformazione dell'educazione interculturale, come si evince dai recenti documenti programmatici del Ministero dell'Istruzione e della Cultura per affrontare il carattere culturalmente pluralistico della società cipriota. In questo contesto, Cipro ha avviato nel 2008 una riforma dell'istruzione¹⁰ che prevede un curriculum più interculturale nelle scuole.

⁹ European Parliament, *Study on Intercultural education in schools*, IP/B/FWC/2006-169-Lot2-C01-SC02 11/06/2008, PE 405.392, p.4

In Austria, la legge etnica del 1972¹¹ stabilisce che le scuole con bambini appartenenti a gruppi minoritari debbano avere l'insegnamento nella loro lingua madre per un certo periodo di tempo, oppure che la lingua madre sia una materia separata non vincolante. Attualmente, questa legge viene applicata come segue: se in una regione ci sono almeno 12 studenti che hanno una seconda lingua madre diversa dal tedesco, e se i genitori lo richiedono, sono autorizzati a studiare questa lingua come parte del sistema scolastico pubblico come materia elettiva. Questo vale per tutte le lingue, a patto che ci siano insegnanti disponibili e che lo richiedano per conto degli studenti (si tratta della cosiddetta classe di lingua del patrimonio).

Questo tipo di legislazione è presente in Grecia, dove le classi di accoglienza pongono grande enfasi sull'uso di metodologie che promuovono l'educazione interculturale e l'inclusione¹². La funzione principale delle classi di accoglienza è quella di sviluppare la conoscenza della seconda lingua da parte dei bambini, poiché la conoscenza della lingua scolastica è considerata una condizione necessaria ma anche sufficiente per il rendimento scolastico dei bambini. Anche i Centri di educazione ambientale¹³ sono coinvolti nell'educazione interculturale in Grecia per sostenere il Dipartimento di tutti i programmi con materiali didattici, metodi, nuove tecnologie e reti.

La legislazione francese, invece, porrà l'accento sulla necessità di accompagnare i ragazzi allofoni nella loro formazione e comprensione della lingua piuttosto che implementare le lezioni nella loro lingua madre¹⁴. Ad esempio, nell'ambito delle competenze per gli insegnanti, l'Istituto nazionale per l'istruzione ha posto un forte accento sul fatto che l'educazione culturale e interculturale è alla base dei corsi di lingue¹⁵. Inoltre, attraverso la consulenza e l'assistenza pedagogica ai team di insegnanti nelle scuole e negli istituti, attraverso attività di formazione, attraverso la distribuzione di documenti pedagogici o altre risorse, la rete CASNAV facilita l'accoglienza e la gestione di alunni la cui padronanza del francese e le cui conoscenze pregresse possono essere diverse e talvolta non in linea con quelle degli alunni della stessa età¹⁶.

¹⁰ Policy Document of the Ministry of Education and Culture for Intercultural Education, 2008

¹¹ https://www.parlament.gv.at/PAKT/VHG/XX/I/I_01281/index.shtml

¹² Greek Policy for language minority children, Government Document Number 2/354/Γ1/731/27-11-1995

¹³ Law No 1892/1990, Ministry of Education of Greece

¹⁴ https://www.education.gouv.fr/bo/12/Hebdo37/MENE1234231C.htm?cid_bo=61536

¹⁵ https://www.education.gouv.fr/bo/13/Hebdo30/MENE1315928A.htm?cid_bo=73066

¹⁶ https://www.education.gouv.fr/bo/12/Hebdo37/MENE1234234C.htm?cid_bo=61527

Nella maggior parte dei Paesi partner l'educazione civica è obbligatoria a scuola come strumento per promuovere la cittadinanza attiva e la consapevolezza degli studenti come cittadini europei e del mondo. Questo aspetto è stato enfatizzato in Italia con l'adozione del modello integrato nelle scuole¹⁷, dove le classi devono includere sia studenti italiani che stranieri, in modo da ridurre i divari socio-culturali, gli stereotipi e le discriminazioni.

Inoltre, una strategia nazionale¹⁸ in Portogallo definisce come obbligatoria l'esistenza della materia "cittadinanza e sviluppo" in tutte le scuole del Paese e per tutti i livelli di istruzione (dai 3 anni ai 18 anni). Ciò ha portato alla creazione della Rede de Bibliotecas Escolares¹⁹ (Rete delle biblioteche scolastiche) per promuovere molteplici progetti a livello nazionale relativi all'alfabetizzazione, all'inclusione sociale, al vapore, all'educazione alla cittadinanza e altri. Dal 2016, inoltre, una serie di organizzazioni locali prepara e realizza attività legate all'interculturalità attraverso la Settimana interculturale²⁰ che si celebra ogni anno la prima settimana di aprile.

Policy recommendations

Sulla base dei feedback ricevuti sia dal progetto GEM, di cui GEM IN è un upscaling, sia dalla fase di sperimentazione di GEM IN, si evince la necessità di introdurre elementi interculturali nei curricula scolastici che²¹:

- prendano in considerazione - con obiettività e rispetto - le caratteristiche delle diverse culture che convivono all'interno di uno specifico territorio
- Aprano la visione del mondo ai giovani, il che è particolarmente importante nei luoghi in cui ci sono poche minoranze.

Per promuovere l'educazione interculturale e la cittadinanza attiva attraverso programmi educativi basati sui valori comuni dell'UE, ogni Stato deve garantire condizioni strutturali adeguate, come²²:

- metodi di insegnamento che siano inclusivi, cooperativi e individualizzati, ma che non seguano il criterio dell'attribuzione etnica; ciò implica finanziamenti e personale sufficienti;

¹⁷ Law 104/1992;

[HTTPS://WWW.GAZZETTAUFFICIALE.IT/ELI/ID/1977/08/18/077U0517/SG#:~:TEXT=NORME%20SULLA%20VALUTAZIONE%20DEGLI%20ALUNNI,DEL%2018%2D08%2D1977\)](https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg#:~:TEXT=NORME%20SULLA%20VALUTAZIONE%20DEGLI%20ALUNNI,DEL%2018%2D08%2D1977)

¹⁸ [HTTPS://WWW.DGE.MEC.PT/ESTRATEGIA-NACIONAL-DE-EDUCACAO-PARA-CIDADANIA](https://www.dge.mec.pt/estrategia-nacional-de-educacao-para-cidadania)

¹⁹ [HTTPS://WWW.RBE.MEC.PT/](https://www.rbe.mec.pt/)

²⁰ [HTTPS://WWW.EAPN.PT/](https://www.eapn.pt/)

²¹ Council of Europe, *Education pack All different – All equal*, 2nd edition 2016, p.45

²² European Parliament, *Study on Intercultural education in schools*, IP/B/FWC/2006-169-Lot2-C01-SC02 11/06/2008, PE 405.392, p.7

- formazione iniziale e in servizio degli insegnanti che si occupi esplicitamente di educazione interculturale, inclusione, diversità e/o educazione alla cittadinanza;
- la diffusione delle migliori pratiche attraverso canali appropriati come la formazione degli insegnanti;
- forme più efficaci di dialogo tra ricerca e politica.

In seguito all'attuazione del progetto GEM IN, possiamo affermare che in Europa esistono molti esempi di buone pratiche in materia di educazione interculturale. Soprattutto in un contesto formale come quello scolastico, sembra che si possano fare alcune raccomandazioni²³:

- L'educazione interculturale dovrebbe essere uno dei fattori chiave della formazione di tutti gli insegnanti;
- incoraggiare l'educazione tra pari a scuola (o in contesti informali), vale a dire che i giovani stessi si educano a vicenda sulla base delle domande del gioco e delle spiegazioni contenute negli archivi comuni online;
- I materiali didattici dovrebbero includere una parte di presa in carico degli altri come punto di partenza, per incoraggiare i giovani a vedere e accettare "normalmente" punti di vista e prospettive diverse.

²³ Council of Europe, *Education pack All different – All equal*, 2nd edition 2016, p.45